



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA**

**Triennio 2025- 2027**

**Consiglio del 31 gennaio 2025**



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" si realizza attraverso un'azione congiunta e coordinata tra un livello "centrale- nazionale" ed uno "decentrato". La strategia a livello nazionale, si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC); tale Piano, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri Piani di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT).

A livello decentrato, ogni amministrazione o Ente definisce un PTPCT, predisposto ogni anno da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT), che individua il grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cosiddette "misure") volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1,co.5, L.190/2012)

In conformità a quanto sopra esposto, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caltagirone(di seguito l'Ordine), ha provveduto a redigere il PTPCT, valido per il triennio 2025-2027 e a pubblicarlo, a seguito della approvazione da parte del Consiglio, sul sito istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente disponibile <https://caltagirone.commercialisti.it/amministrazione-trasparente/> sezione Amministrazione trasparente.

Il presente PTPCT - con il quale l'Ordine definisce: la propria politica anticorruzione, gli adempimenti in materia di trasparenza, i processi maggiormente esposti al rischio, le misure - generali e specifiche - di prevenzione della corruzione e le modalità di controllo - pur alla luce delle novità normative entrate in vigore anche di recente e di cui si darà conto in seguito, si pone in sostanziale continuità con il precedente Piano stante la natura dell'Ordine, la sua dimensione e le sostanziali attività che vengono svolte nell'interesse esclusivo degli iscritti.

Si è cercato di adeguare sempre più la struttura ed i contenuti del presente Piano all'impostazione del PNA-2022, elaborando un PTPCT semplice data la dimensione dell'Ente e il basso rischio corruttivo



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

Mediante la redazione del presente PTPCT l'Ordine per il triennio 2025 – 2027:

- individua la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione.
- riforma parzialmente la propria sezione trasparenza al fine di conferire maggiore semplicità, razionalità ed operatività in relazione all'individuazione dei soggetti referenti della trasparenza, aggiungendo ed eliminando categorie di dati, così conformandosi ancora in maniera più stringente al dettato di cui al D.lgs 33/2013 e s.m.i. così come di recente interpretato dalla Deliberazione ANAC n. 777/2021.

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per le seguenti finalità:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio* e l'adozione delle misure idonee a contrastare tali fenomeni;
- assicurare la massima trasparenza sulle attività e sulla organizzazione;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Leg. anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali), dalla Deliberazione ANAC 777/2021 nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta e quindi anche dal PNA 2022;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza a quanto previsto dal Dlgs 24/2023;
- garantire l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT che deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del Codice di Comportamento dell'ODCEC di Caltagirone approvato dal Consiglio dell'Ordine che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento (Codice di Comportamento), costituisce un atto programmatico dell'attività dell'Ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC;
- Componenti del Consiglio dell'Ordine;



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

- Componenti del Consiglio di Disciplina;
- Dipendente;

L'Ordine, nella predisposizione del presente PTPCT, tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) del dipendente alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

(CNDCEC) che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

### **La gestione del rischio: analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio**

La presente sezione analizza la gestione del rischio di corruzione e identifica le seguenti fasi:

#### Fase 1- Analisi del contesto:

- Contesto esterno;
- Contesto interno.

#### Fase 2- Valutazione del rischio:

- Mappatura delle aree di rischio e dei relativi processi- identificazione del rischio;
- Analisi del rischio
- Ponderazione del rischio;

#### Fase 3- Trattamento del rischio:

- Individuazione delle misure di prevenzione;
- Attività di controllo e monitoraggio- Programmazione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base del PNA 2022 avuto riguardo alle parti specifiche relative agli Ordini Professionali.

### **3.1 Fase 1- Analisi del Contesto**

Come anche richiesto ed indicato dal PNA 2022 (pag. 22 e ss.), la prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione sia delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia al contesto esterno, sia della propria organizzazione, ossia il contesto interno.

- **Contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

1. il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

2. il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività:  
1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Ai fini dello svolgimento di tale analisi, l'Ente si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica (in



ORDNE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE



ORDNE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

particolare, sui dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa alla Presidenza del Senato ogni fine anno e disponibile sul sito istituzionale del Senato

della Repubblica, sui dati contenuti nello studio commissionato da Assolombarda al CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università Statale di Milano e disponibile sul sito istituzionale di Assolombarda e sui dati contenuti dal rapporto "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" a cura dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano).

Vengono individuati tra i principali fattori esterni rilevanti:

- l'ambiente sociale-territoriale, culturale, politico, finanziario, economico, naturale e competitivo, a livello internazionale, nazionale e locale nonché,
- le relazioni con i portatori di interessi esterni, le loro percezioni e i loro valori.

Ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs n. 139 del 2005, l'Ordine è un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e del Ministero della Giustizia.

L'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti Terzi richiedenti sia pubblici sia privati ed è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dal Dlgs 139/2005 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo e del Tirocinio;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Dottore commercialista ed Esperto contabile e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richieste da Pubbliche amministrazioni (P.A) su argomenti attinenti la professione di Dottore commercialista ed Esperto contabile;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

In considerazione del contesto esterno, l'ODCEC di Milano esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale che attualmente sono solo 126.

I principali soggetti portatori di interessi (stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'Albo/ al Tirocinio;
- le Pubbliche Amministrazioni;
- gli Enti Locali;
- le Università;
- le Autorità Giudiziarie;
- altri Ordini e Collegi professionali;
- Il CNDCEC e il Ministero

### • **Contesto interno e attività svolte**

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'Ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da:

- il Consiglio dell'Ordine formato da n. 7 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere;



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

- il Consiglio di Disciplina Territoriale formato da n. 7 Consiglieri;
- il Collegio dei Revisori;
- 
- la struttura amministrativa composta da 1 dipendente
  
- un Responsabile dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (OCC) dell'Ordine.

L'analisi del contesto interno descrive una situazione pressoché immutata, poiché non emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'Autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'Ordine.

Rispetto allo scorso PTPCT, nel presente Piano non si segnalano modifiche di personale ma solo l'inizio del progetto di digitalizzazione e transizione al digitale.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le relative competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Occorre altresì ricordare la gratuità dell'incarico dei Consiglieri dell'Ordine e, quindi, l'esenzione (o esimente) contemplata nel co. 1-bis dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 vigente che prevede, come attestato dalle stesse Linee Guida di cui alla Deliberazione Anac 241/17, che *gli obblighi di cui al co. 1, lett. da a) ad f) non sussistono nei casi in cui gli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati siano attribuiti a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza.*

Si conferma ad ogni modo che qualsiasi decisione viene sempre condivisa tra il RPTC e il Consiglio direttivo con un confronto diretto e continuo.



### **Soggetti coinvolti nel PTPCT**

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

#### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine è chiamato a predisporre gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e misure di Trasparenza; approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto.

#### **Consiglio di Disciplina dell'Ordine**

Il Consiglio di disciplina dell'Ordine, nello svolgimento della propria attività, è coinvolto, insieme al Consiglio direttivo e all'intera struttura dell'Ordine nel processo di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione.

#### **Comitato Pari Opportunità**

##### **Organo non presente per mancata elezione**

#### **RPCT- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il RPCT, Dott. Nicolò Bonanno, Consigliere dell'Ordine senza incarichi dirigenziali, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 16/01/2023, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

*Il RPCT svolge le seguenti funzioni:*

- a) propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;*
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;*
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dal dipendente;*
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;*



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

e) *verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs n.39/13*

f) *segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;*

l) *deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art 331 c.p.p.) e informarne l'ANAC;*

m) *presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;*

n)  *riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.*

Il RPCT può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, al dipendente comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

### **Responsabili d'Area**

I Responsabili d'Area, con qualifica di posizione organizzativa, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, in quanto il RPCT si avvale della propria collaborazione, con particolare riferimento all'attività di mappatura dei processi. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dagli Uffici della propria Area.

### **Dipendenti**

I dipendenti sono impegnati nelle attività e nel processo di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT anche partecipando attivamente al corso annuale di formazione operando, come controllo di prima linea, rispetto alle attività poste in essere.

### **Obblighi del dipendente**

*Tutti i dipendenti, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:*

- *devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;*
- *devono partecipare al processo di gestione del rischio;*
- *devono svolgere attività informativa anche per eventuali illeciti al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;*
- *mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;*
- *sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.*

### **OIV - Organismi indipendenti di valutazione**

A fronte del disposto di cui all'art' 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
tempo in tempo designato per competenza. Nel caso dell'Ordine di Milano tale ruolo è  
demandato al Collegio dei Revisori.

**Referente OCC- Responsabile dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (OCC) dell'Ordine.**

Ai sensi del D.M 24 settembre 2014 n. 202, l'Ordine è iscritto nel Registro ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento. Il Referente per l'OCC dell'Ordine, l'Avv. Magnano Giovanni , nello svolgimento della sua attività collabora all'attività di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione.

**RTD - Responsabile Transizione al digitale**

Nominato ai sensi dell'articolo 17 del CAD (Dlgs. n. 82/2005 e s.m.i) e della Circolare n. 3/2018, il RTD è chiamato a dare impulso all'attuazione di tutte le iniziative dell'amministrazione legate al digitale, attraverso "poteri di impulso e coordinamento nei confronti di tutte le figure coinvolte nella realizzazione degli atti preparatori e di attuazione delle pianificazioni e programmazioni previste dal Piano Triennale". L'Ordine ha individuato il proprio soggetto Responsabile per la Transizione al digitale (RTD) nominando per tale incarico la Dipendente dell'Ordine , Dott.ssa Patricia Boschetto

**3.2 - F a s e 2 - Valutazione del Rischio**

**3.2.1 Approccio metodologico alla gestione del Rischio**

In osservanza alle previsioni contenute nel PNA e nell'art.1 , comma 9 della Legge n. 190/12 si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente

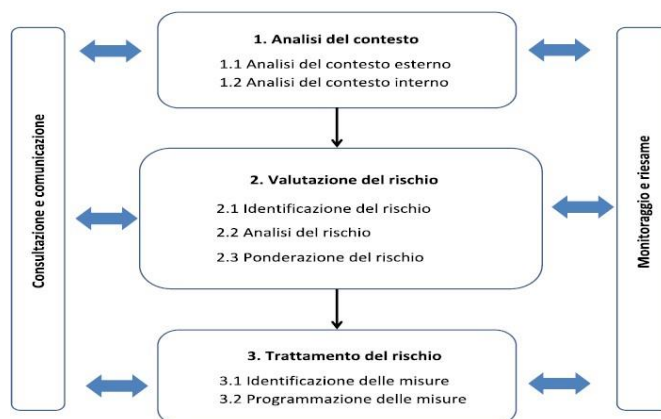


ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, rappresentato questo da condotte tipiche (fattori di rischio): le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 nonché quelle ulteriori specificamente

connesse alle attività istituzionali dell'Ordine di cui al PNA 2019.

Per ciascun processo, tra quelli ricompresi nelle aree di rischio di cui sopra, sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi seguendo le fasi di seguito rappresentate in forma grafica.

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



### 3.2.2 .Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA 2019, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

#### 1.- Mappatura delle aree di rischio e dei relativi processi- identificazione del rischio

La mappatura dei processi è fondamentale per poter valutare il rischio: non si può valutare il rischio se non sono stati individuati i processi.

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'Amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

Secondo l'ANAC, *“questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia*

*efficace di prevenzione della corruzione”.*

Per una corretta identificazione dei rischi occorre:

- definire l'oggetto di analisi, ossia le aree a rischio e i relativi processi riferiti all'attività dell'Ordine;
- individuare le tecniche di identificazione e le fonti informative, ossia le risultanze degli incontri del RPCT con l'articolazione degli uffici dell'Ordine, l'esame dei documenti e banche dati e le risultanze dei controlli;
- individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “mappatura”, l'oggetto di analisi può essere: l'intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l'Autorità, *“Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti”.*

L'ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “processo”. In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività dell'amministrazione “non sono ulteriormente disaggregati in attività”. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della “gradualità”.

Data la dimensione organizzativa dell'Ordine, è stata svolta una analisi per aree di rischio e, all'interno di esse, di singoli “processi” (senza scomporre gli stessi in “attività”, fatta eccezione per i processi relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture).

Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un **“registro o catalogo dei rischi”** dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di “tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi”. Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai referenti degli Uffici competenti, si elencano nell'**Allegato 1) “Registro del rischio con valutazione e modalità di trattamento - PTPCT 2024-2026”** per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*. Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato.

L'elenco è stato aggregato nelle cosiddette “aree di rischio” intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio sono state distinte in generali e specifiche.

Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.



Il Registro dei rischi è contenuto nel presente PTPCT quale **Allegato 1) "Registro del rischio con valutazione e modalità di trattamento - PTPCT 2024-2026"** costituisce parte integrante del presente PTPCT ed è da intendere come un documento in itinere che necessita di essere continuamente monitorato ed aggiornato.

## **2- Analisi del rischio**

Il Presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato redatto in conformità alle prescrizioni contenute nella l. 190/12 e s.m.i., così come il Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità (da ora: P.T.T.I.), inglobato, come da previsione normativa, nel presente P.T.P.C



La valutazione del rischio è stata sviluppata nelle tre fasi standard di identificazione, analisi e ponderazione (ISO 31000:2010).

L'identificazione del rischio è un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio insito nei processi gestionali analizzati, volto allo scopo di individuare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno dell'Ente, possono fare emergere il rischio di corruzione nell'ampia accezione indicata dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione degli eventi di corruzione è avvenuta con il coinvolgimento dei diversi Responsabili di settore, analizzando i processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi ed essere favoriti dalle persone che lo gestiscono. L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione

del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

L'analisi ha

considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'ente, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni ed esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica ecc.).

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.A. (già sopra citato).

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione



dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

( $L = P \times I$ ).

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio;

5 = superiore. Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto): Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. Intervallo da 1 a 5 = rischio basso

Intervallo da 6 a 15 = rischio medio

Intervallo da 15 a 25 = rischio alto

L'analisi del rischio secondo il PNA ha un duplice obiettivo:

- a) il primo è quello di comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione;
- b) il secondo è quello di stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle relative attività.

### **Fattori abilitanti**

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

I fattori presi in considerazione dalla presente analisi sono la **probabilità** dell'accadimento e l'**impatto** del medesimo sull'Ordine.

### **Stima del livello di rischio**

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario *"evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione"*.

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

- a) scegliere l'approccio valutativo;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

### a) Scelta dell'approccio valutativo

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un **approccio di tipo qualitativo**, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

L'Ordine ha ritenuto di proseguire nel c.d. **approccio qualitativo** per la stima di esposizione al rischio, aderendo alle indicazioni di ANAC.

### b) Individuazione dei criteri di valutazione

In relazione all'approccio qualitativo di cui sopra, l'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti".

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

L'analisi condotta si basa sulla presenza e correlazione di fattori, quali la **probabilità** e l'**impatto (gravità)**.

Il risultato dell'analisi è una valutazione (c.d. "giudizio di rischiosità")

Gli specifici criteri richiesti dall'approccio qualitativo adottato dall'Ordine hanno quale fondamento la **probabilità** dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'**impatto** "reputazione" ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:

### Significato dei Fattori di **Probabilità e Gravità**

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento realizzabile / Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto (Gravità)	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Effetti reputazionali ed economici seri e per i quali si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopra esposti vengono individuati ulteriori elementi



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
identificativi ("indicatori di rischio") volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di accadimento e quello di impatto.

**Indicatori di Impatto (Gravità):**

Sono invece **indicatori di impatto** i seguenti elementi:

<b><u>Indicatori di impatto</u></b>	Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
	Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
	Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
	Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
	Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine;
	Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5anni



**Misurazione dello Impatto (gravità):**

<b>Misurazione dello Impatto (Gravità)</b>	Presenza al massimo di 1 indicatore dello impatto	Valore basso
	Presenza di 2 indicatori dello impatto	Valore medio
	Presenza di 3 indicatori dello impatto e oltre	Valore alto

c) rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto è stata coordinata dal RPCT. Le informazioni sono state rilevate dall'RPCT anche attraverso forme di autovalutazione (c.d. self assessment), oltre che rilevando dati oggettivi. (per es. i dati sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT ecc..)

d) formulazione di un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per ogni oggetto di analisi (processo) e, tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto alla misurazione per ogni singolo processo dei criteri illustrati in precedenza individuando un valore medio di rischio per ciascuno dei processi stessi.

Nella misurazione effettuata, il calcolo del grado di rischio (c.d. **“Giudizio di rischiosità”**) è individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato determina la seguente matrice del rischio:

Matrice del rischio

		<b>Impatto</b>		
		<b>Basso</b>	<b>Medio</b>	<b>Alto</b>
<b>Probabilità</b>	<b>Basso</b>	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio
	<b>Medio</b>	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
	<b>alto</b>	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto

Significato della valutazione del rischio (c.d. “Giudizio di rischiosità”)

<b>Rischio Basso</b>	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili e o marginali. Il trattamento pianificato di questo rischio è eventuale
<b>Rischio Medio</b>	L' accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno dalla individuazione
<b>Rischio Alto</b>	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dalla individuazione



### **3.3 - Fase 3 – Trattamento del rischio**

Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione dei rischi individuati. È una fase concreta in cui si individuano le misure di prevenzione già in atto presso l'Ordine e si programmano le misure di prevenzione da adottare.

#### **Individuazione delle Misure di prevenzione**

L'individuazione delle misure di prevenzione è attività congiunta del RPCT con l'intero Ente.

Le misure di prevenzione, a titolo esemplificativo, possono essere:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di promozione dell'etica;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di regolamentazione;
- misure di formazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina dei conflitti di interesse.

Ciascuna tipologia di misure può dar luogo ad una misura generale o specifica a seconda che incida sull'intera organizzazione (misura di prevenzione generale) o su una problematica specifica (misura di prevenzione specifica).



## **Misure di prevenzione generali**

Oltre all'adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente, si pongono in evidenza le seguenti **misure generali**:

### **Formazione**

Nella programmazione del piano annuale formativo rivolto al personale dipendente viene annualmente inserita la disciplina relativa alla formazione materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tale formazione, fatti salvi casi particolari per cui potrà essere proposto un aggiornamento su specifiche materie, coinvolgerà tutti i dipendenti con l'estensione anche a tutti i Componenti del Consiglio e del Consiglio di Disciplina e potrà essere erogata sia da Consulenti legali dell'Ordine sia da soggetti Terzi formatori.

### **Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi**

In conformità al disposto del D.lgs. 39/2013, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico.

Il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

### **Codice di comportamento**

Gli obiettivi e le attività di cui al PTPCT dell'Ordine possono essere conseguiti e posti in essere solo attraverso la sensibilizzazione a mantenere comportamenti eticamente appropriati e corretti.

Anche per l'anno corrente l'Ordine promuove l'applicazione del Codice di comportamento, che è pubblicato sul sito web istituzionale, per il personale coinvolto, non solo in relazione ai dipendenti presenti in organico ma anche presso tutti i soggetti che, a qualunque titolo, svolgano attività e/o servizi per l'Ente.

Così come indicato all'art. 1 comma 4 del Codice di comportamento dell'Ordine - *"Gli obblighi di condotta previsti dal presente Codice si estendono, altresì, per quanto compatibili, a tutti i Consiglieri componenti del Consiglio dell'Ordine e ai Consiglieri di Disciplina"*, tale codice viene esteso anche a tutti i Consiglieri dell'Ordine e al Consiglio di Disciplina.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ordine inserisce negli incarichi o nei contratti clausole specifiche finalizzate a ritenere il rispetto del Codice come condizione di validità dell'accordo/incarico stesso.

### **Misure a tutela del dipendente segnalante** (whistleblowing)

La procedura di gestione delle segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate dal personale interno durante l'attività lavorativa e le tutele previste sono disciplinate nel Codice di comportamento specifico dei Dipendenti adottato dall'Ordine. Tale procedura è adottata in conformità alla normativa di riferimento, alle Linee Guida e della D.lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. normativa sul whistleblowing).

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA 2019(per come richiamato anche nel PNA 2022- cfr., pg 35) prevede che siano accordate al "whistleblower" ("segnalante") le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine l'Ordine in conformità con quanto previsto a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs. 24/2023 si è dotato di un proprio canale si è dotato di un proprio canale interno di segnalazione disponibile a questo link:

<https://ordinedeidottoricommercialistiedegliesperticontabilidimilano.whistleblowing.it/#/>

Come già evidenziato nella relazione del RPCT, non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Le modalità di segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate dal personale interno, sopra riportate, si applicano per quanto applicabili, alle segnalazioni effettuate dal personale esterno.

Il RPCT procede ad una preliminare valutazione circa la ragionevolezza e serietà delle segnalazioni ricevute dal personale esterno. Il RPCT conserva in modo adeguato le segnalazioni ricevute e la documentazione relativa al successivo procedimento di verifica ed accertamento delle condotte oggetto di segnalazione.

### **Obblighi di informazione**

I dipendenti informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

In particolare, i dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata e le motivazioni della stessa.

### **Rotazione del personale**

E' doveroso rilevare che, alla luce dell'oggetto sociale e tenuto conto della propria struttura organizzativa, ai fini del presente Piano anticorruzione, appare impossibile dare pieno seguito a tutte le raccomandazioni previste dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T..

A titolo esemplificativo, risulta impossibile organizzare un'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività lavorative, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno; e invero, l'applicazione di un meccanismo rotativo causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti.

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012, e tenuto conto dello



ORDNE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
specifico  
contesto in cui l'Ente opera, le aree a maggior rischio di corruzione sono:

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo Ordine in quanto non si è mai



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

### ***Mappatura dei processi***

Nel corso del 2023 è stata avviata dall'Ordine una mappatura dei processi organizzativi "a livello settoriale" con la collaborazione dei Capi Area, titolari di posizioni organizzative. In concomitanza dell'avvio del processo di Transizione al Digitale dell'Ordine, che ha coinvolto in primis l'Ufficio Tirocinanti, si è partiti dall'analisi dei processi che coinvolgono l'area del Tirocinio per poi procedere, via via, con l'approfondimento della mappatura dei processi organizzativi propri degli altri Uffici.

### ***Disposizioni in materia di rischio pantouflage (Divieti post-employment)***

*L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono confluiti in una apposita sezione del PNA 2022 (cfr. pagg. 63 e ss.)

Ai fini dell'applicazione della predetta normativa, l'Ordine procede, per il tramite del RPCT, ad un'ulteriore verifica di quanto segue ovvero che:

- Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- Si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16 ter, decreto legislativo n.165/2001.

### Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun Ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'allegato 1) - "**Registro del rischio con valutazione e modalità di trattamento - PTPCT 2024-2026**" dove sono indicate tutte le misure specifiche adottate dall'Ordine.

A completamento di quanto sopra descritto, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

### **Articolo 4 - Attività di controllo e monitoraggio**

Premesso quanto sopra, l'Ordine, non essendoci stati negli ultimi 10 anni casi di corruzione, essendo confermato un rischio pressoché sempre di livello "basso", al fine di evitare un immotivato aggravamento dell'attività amministrativa, non ritiene indispensabile procedere ad un campionamento oltre la percentuale indicata nella tabella sotto riportata, ovvero oltre il 5%.



## ORDNE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (**Allegato 4**) "**Piano dei controlli del RPCT PTPCT 2024-2026**) ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

In particolare:

### **Programmazione delle misure di prevenzione**

Per effettuare il monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori secondo quanto indicato nel capitolo 6 dell'Allegato 1 del PNA 2019 si stabilisce il **termine del 30/11/2024 e, in ogni caso, prima dell'aggiornamento del PTPCT.**

Per abbattere il rischio corruttivo, si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale.

Misure generali <i>(CFR box n. 22 pag. 34 All.to 1 PNA 2019)</i>	Indicatori di monitoraggio richiesti <i>(CFR Tabella n. 8 pag. 39 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Esiti del monitoraggio
<b>Controllo</b>	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti <b>5 %</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
<b>Definizione di standard di comportamento</b>	Verifica incontri e comunicazioni <b>SI/NO</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
<b>Regolamentazione</b>	Verifica adozione di procedure interne del processo o di attività <b>SI/NO</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
<b>Formazione</b>	Effettuazione di un corso di formazione <b>SI/NO</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
<b>Segnalazione protezione dipendente e del</b>	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti <b>Realizzare una comunicazione da inviare ai dipendenti</b>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024



## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **Articolo 5 – Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità**

La trasparenza costituisce il presidio fondamentale alla lotta alla corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

In quest’ottica, l’Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili e la predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 ed in conformità con quanto recentemente previsto dalla Deliberazione ANAC n. 777/2021.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall’Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Un’elencazione, **da ritenersi non tassativa**, delle attività svolte dall’Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

<b>Attività</b>	<b>Unità Organizzativa e Referente</b>
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo e dall’Elenco speciale e dall’Albo STP	Ufficio SEGRETERIA
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio SEGRETERIA
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Ufficio SEGRETERIA
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Ufficio SEGRETERIA



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria Consiglio di disciplina - Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi	Ufficio Formazione – Consiglio dell’Ordine
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Ufficio FPC – Consiglio dell’Ordine
Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali	Consiglio dell’Ordine
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell’esercizio professionale, tra gli Iscritti nell’Albo e tra questi e i loro clienti.	Presidente – Consiglio dell’Ordine
Accesso documenti amministrativi	Presidente

### **Articolo 6 – Obiettivi**

La “Sezione Trasparenza” ha ad oggetto le misure e le modalità che l’Ordine adotta per l’implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell’adeguamento, le tempistiche per l’attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### **Articolo 7 – Soggetti responsabili**

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

#### ***1. Responsabile per la trasparenza***

Con Delibera del 26/10/2022 il Consiglio Direttivo dell’Ordine ha nominato il Dott. Nicola Bonanno, Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione dell’Ente, cui fanno capo le attività di vigilanza previste al capo VI del D. Lgs. 33/2013 e all’art. 15 1° comma del D.P.R. 62/13, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale in qualità di Ente vigilante ai sensi dell’art. 29 del D. Lgs 139/2005.



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

I compiti in capo al Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.

### Il Personale dell'Ordine

Il personale dell'Ordine è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema presente nell'Allegato 2 della Deliberazione Anac 777/2021 (**Allegato 2) Elenco degli obblighi di Pubblicazione – PTPCT 2024\_2026**). Nello specifico, il personale:

- si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- collabora attivamente e pro-attivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

### **Articolo 8 – Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della Trasparenza**

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" e la presente sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT. Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine,

contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza, annualmente, un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT.

### 2. Misure Organizzative

#### Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito istituzionale dell'Odcec di Milano tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto-legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi professionali.

Le modalità di popolamento dei dati pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" sono le seguenti:



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art'9 del DLgs. 33/2013;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale l'inserimento del documento/dato ad opera del soggetto responsabile alla pubblicazione

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

### Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'**Allegato 2)** al presente documento (Schema degli obblighi di Trasparenza 2024) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito.

La tabella deve ritenersi integrata dall'Allegato 2a) conforme all'Allegato I della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificato con Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, pubblicata a seguito dei provvedimenti di digitalizzazione dell'intera filiera degli appalti pubblici.

L'ANAC ha, inoltre, approvato l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 con la Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, aggiornamento che è dedicato, tra l'altro, alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa sulla base delle disposizioni in materia di digitalizzazione del nuovo codice appalti.

Al paragrafo 5 dell'aggiornamento 2023, l'Autorità fornisce puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31/12/2023, sulla base degli obblighi di pubblicazione già definiti con la deliberazione n. 264/2023.

In particolare, sono previsti tre distinti regimi di pubblicazione:

#### **a. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023**

La pubblicazione di dati, documenti e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022.

#### **b. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023**

La pubblicazione avviene in base a quanto contenuto nella Delibera ANAC n. 582/2023 contenente il comunicato d'intesa con il MIT sull'avvio del processo di digitalizzazione (paragrafo "Pubblicazione dati ai fini di trasparenza").

#### **c. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024**

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del



## ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE

nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC nelle delibere n. 261 del 20 giugno 2023 (in particolare l'art. 10) e nella delibera n. 264 del 20 giugno 2023 (in particolare l'art. 3).

Permane l'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" per i dati, i documenti e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e indicati nell'Allegato 1 della delibera n. 264/2023.

Per quanto, infine, concerne la trasparenza in tema di contratti pubblici relativi al PNRR resta ferma la disciplina speciale dettata dal MEF.

### Modalità di pubblicazione

Per la redazione del programma il Responsabile della trasparenza si relaziona con il dipendente per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano.

I dati, che devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla Legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività, devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili ai soggetti che hanno in carico la gestione della sezione Amministrazione Trasparente, che procedono alla tempestiva pubblicazione.

### Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'eventuale ausilio di un consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

### Disciplina degli Accessi

#### Accesso agli atti e Accesso civico

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

Attraverso tale Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- a) Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
- b) Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art. 2bis e art. 5, co. 1 del Decreto Trasparenza;
- c) Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e



ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE  
documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art. 2bis e dell'art. 5, co. 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

### **Articolo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio**

Il presente Piano viene aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia anche su impulso del nuovo Consiglio in carica.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza vengono proposti dal RPTC ed approvate con provvedimento del Consiglio.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione al personale dipendente e ai consulenti e collaboratori

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190 del 2012, il D.lgs n. 33 del 2013 e il D.lgs n. 39 del 2013.

### **Articolo 11 - Entrata in vigore**

Il presente piano entra in vigore dal 31 gennaio 2025



ORDNE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI CALTAGIRONE